

ISTITUTO COMPRENSIVO RENDE CENTRO

Piano Annuale per l'Inclusione per anno scolastico 2018/2019

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	2
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	36
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	18
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6
Nota:	

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		
Altro:	EDUCATORE ESTERNO	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro: Rapporti con la regione Calabria	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro:1) VALUTAZIONE DEGLI	SI

	APPRENDIMENTI 2) COMPETENZE E CONNESSE DIDATTICHE EDUCATIVE 3) INSUCCESSO SCOLASTICO E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE 4) PERCORSI SPERIMENTALI CLIL NEL 1 CICLO 5) COMPLETAMENTO E RAFFORZAMENTO DELLA FORMAZIONE LINGUISTICA PER I DOCENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA 6) INCLUSIONE , U.F. RIVOLTA A CONSOLIDARE LE PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE IN UNA LOGICA DI CONTINUITA' EDUCATIVA 7)INCLUSIONE U.F. RIVOLTA A SVILUPPARE COMPETENZE PEDAGOGICHE E ORGANIZZATIVE IN VISTA DELL'ASSUNZIONE DI COMPITI DI COORDINAMENTO PEDAGOGICO					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X			
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

<p>Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettare un'offerta formativa inclusiva. • Rilanciare sull'inclusione per rinnovare l'attenzione alla cura educativa degli alunni a rischio che a causa di condizioni di svantaggio o situazioni di disagio presentano difficoltà negli apprendimenti e nella partecipazione. • Sviluppare una valutazione centrata sull'alunno e sui suoi progressi. • Enfatizzare il ruolo della scuola come comunità inclusiva e promuovere valori. • Riconoscere che l'inclusione nella scuola è un aspetto dell'inclusione nella società più in generale • Ridurre gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione di tutti gli alunni, non solo delle persone con disabilità o con bisogni educativi speciali. • Considerare le differenze degli alunni come risorse per il sostegno all'apprendimento.
--

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO E DOCENTE REFERENTE

Attueranno una rete di contatti per promuovere la partecipazione attiva e collaborativa della famiglia per favorire continuità dell'intervento nella prospettiva del progetto di vita.

DOCENTI

Utilizzeranno metodologie e pratiche inclusive (es. mappe concettuali, circle time, brainstorming, peer tutoring, didattica laboratoriale –dall'informazione alla formazione- ecc).

Cureranno l'allestimento degli ambienti per l'apprendimento. Es. laboratori – il sapere viene conquistato dagli studenti sulla base di compiti e problemi finalizzati a prodotti significativi ed utili, la cui realizzazione richiede scoperta e conquista, rinforzata dalla simpatia e dall'apprezzamento (imparare ad agire)-Dario Nicoli Didattica Laboratoriale.

Utilizzeranno le TIC come risorse a supporto dell'insegnamento e dell'apprendimento.

Creeranno gruppi secondo punti di forza, saperi, caratteristiche psicologiche.

Prepareranno materiali didattici per le attività e le esperienze d'apprendimento.

Valorizzeranno la valutazione formativa e orientativa

Il primo passo per realizzare l'inclusione è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe o del team di classe, tra gli insegnanti, la famiglia e gli operatori ASP. Insieme si occuperanno del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni diversamente abili. Esso verrà redatto all'inizio dell'anno scolastico entro i primi due mesi dopo le verifiche iniziali e le osservazioni. Per la realizzazione del PEI si realizzeranno incontri tra insegnanti curricolari, insegnante di sostegno, equipé, medica, famiglia, personale non docente es. educatore esterno. (GLHO gruppo di lavoro operativo). Gli incontri saranno pianificati dalla Funzione Strumentale area Disabilità con l'Asp di Rende, nei mesi di novembre (per stilare il percorso educativo) e di maggio (per effettuare la verifica). Il PEI costituirà uno strumento di lavoro e pertanto verrà integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate. Redatto il PEI, lo stesso dovrà sottoscritto da tutti i partecipanti alla stesura.

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici e anche per motivi psicologici, sociali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”. Premessa della Direttiva Bes 27/12/2012.

La stesura del Piano Didattico Personalizzato (PDP) è quindi un atto dovuto per gli alunni con diagnosi di DSA o BES. Viene redatto anch'esso all'inizio di ogni anno scolastico, entro i primi due mesi per gli studenti già segnalati, dal team dei docenti insieme alla famiglia. Il PDP è un documento che riporta l'elenco degli strumenti compensativi e dispensativi adottati nelle diverse discipline scolastiche, oltre alle modalità di verifica e di valutazione a cui gli insegnanti si devono attenere. Redatto il PDP, lo stesso dovrà essere sottoscritto da tutti i partecipanti alla stesura. Anche il PDP è uno strumento di lavoro soggetto a verifiche; pertanto si effettuerà il monitoraggio a cura del team docente o consiglio di classe e condiviso con la famiglia.

Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione da parte degli operatori dei servizi sociali e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe (Scuola Secondaria) e interclasse (Scuola Primaria) individuarli sulla base di prove in ingresso, osservazioni, documentazione ed indirizzarli verso specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione. Per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione... resta ferma la possibilità di attivare percorsi individualizzati e personalizzati e di adottare misure compensative e dispensative (ad es.: la dispensa della lettura ad alta voce e le attività dove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura ecc. DPR 122/2009 art.7.3) per il tempo strettamente necessario (C. M. n. 8/2013). Gli alunni con cittadinanza non italiana come previsto dalla C. M. n. 8/2013e dalla nota di chiarimento n. 2563 necessitano soprattutto di interventi didattici individualizzati relativi all'apprendimento della lingua italiana e solo in via eccezionale della loro formalizzazione in un PDP (modello appositamente predisposto)

La scuola individua, non certifica. La rilevazione di una difficoltà d'apprendimento non deve indurre all'attivazione di un percorso specifico con la conseguente compilazione di un Piano Didattico potendo la scuola intervenire nell'ambito di una didattica individualizzata ordinaria (Nota n.2563/2013).

“E' peculiare facoltà dei Consigli di Classe (scuola secondaria) o dei team docenti (scuola primaria), individuare eventualmente anche sulla base dei criteri generali stabilito dal Collegio dei Docenti, casi specifici per i quali sia utile attivare percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel Piano Didattico Personalizzato, la cui validità, rimane comunque circoscritta all'anno scolastico di riferimento” /Nota n.2563/2013).

Percorso di individuazione di alunni con disturbi specifici d'apprendimento (DM 12 LUGLIO 2011):

- La scuola attua interventi di recupero mirati in presenza di casi sospetti.
- In presenza di difficoltà persistenti, la scuola informa la famiglia della necessità di una valutazione presso i servizi specialistici del SSN o accreditati.
- La famiglia si rivolge ai servizi per la valutazione e avvia così l'iter diagnostico.
- I servizi informano la famiglia dell'esito eventualmente positivo e consegnano la diagnosi del disturbo.
- La famiglia consegna alla scuola la diagnosi affinché i docenti adottino i provvedimenti compensativi e dispensativi e le modalità didattiche e valutative che saranno esplicitate nel PDP.

Un centro aziendale PER LA PREVENZIONE, DIAGNOSI E IL TRATTAMENTO DEI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO È STATO ISTITUITO PRESSO L'U.O. DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Esso si propone di:

1. promuovere il benessere globale dell'alunno con DSA al fine di prevenire disagi psicologici, turbe adattive e disturbi psichiatrici in età adulta.
2. garantire il diritto ad una diagnosi precoce dei DSA per evitare di essere assimilati alle situazioni di handicap tutelate dalla L 104/92 (appropriatezza della fase diagnostica, abilitativa e della presa in carico);
3. raccordarsi con le istituzioni scolastiche (protocollo con l'ufficio scolastico) sia per un positivo inserimento scolastico degli alunni con DSA, sia per favorire l'utilizzo di strumenti facilitanti nel percorso didattico personalizzato;
4. eseguire screening.

Proposte operative di miglioramento :

- Griglia di osservazione/valutazione iniziale;
- Questionario per i genitori da proporre all'attenzione dei genitori all'inizio dell'anno scolastico dove si evidenzino le potenzialità e le difficoltà dei propri figli nel quotidiano extrascolastico.
- Considerare in modo proficuo le differenti capacità, sensibilità e competenze degli operatori all'interno dell'Istituzione Scolastica per realizzare un "progetto di scuola" (Indicazioni Nazionali) lavorando in sinergia sulle diversità e sugli eventuali conflitti (GLI).
- Rilanciare sull'inclusività per rinnovare l'attenzione alla cura educativa degli alunni a rischio che a causa di condizioni di svantaggio o situazioni di disagio presentano difficoltà negli apprendimenti e nella partecipazione tale da richiedere un intervento speciale, individualizzato e personalizzato, semplice e realizzabile (durante tutto l'anno scolastico).
- Tutto quello che si renderà necessario attuare.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Corsi di formazione interni e/o esterni sul tema dell'inclusione con attività di ricerca-azione e uso della piattaforma con contenuti digitali per la didattica, con modalità di condivisione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutazione degli alunni diversamente abili

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività previsti nel PEI.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo a riferimento il PEI (D.Lgs. n.62 del 13 aprile 2017 art.11 comma 3).

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art. 314, comma 2, del D.Lgs. n. 297 del 1994 ossia lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Valutazione degli alunni con DSA

La valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), sono coerenti con il PDP. Si ricorda che il PDP nella scuola primaria è predisposto dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. "Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato". (Art. 11, comma 10 D. Lgs. 62 del 13 aprile 2017).

Valutazione degli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale

Per la valutazione degli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale i principi base dei criteri di valutazione saranno:

- Prevedere tempi distesi per l'acquisizione delle competenze linguistiche;
- Dare maggiore considerazione ai contenuti rispetto al linguaggio purchè comprensibile;
- Soffermarsi sui progressi realizzati, considerati i livelli di partenza, sia in relazione all'apprendimento sia alla maturazione personale
- Valutare il processo di apprendimento piuttosto che il prodotto elaborato.
- Relativamente ai percorsi personalizzati per gli alunni in situazione di svantaggio e considerata la

caratteristica di temporaneità di tali percorsi è necessario che il team docenti individui modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano prove assimilabili a quelle del percorso comune e stabilisca livelli essenziali di competenze disciplinari che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune;

“I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica: emanato con il DPR n. 122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva.....
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità ecc...

Importante è ricordare che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (nota ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013). Si fa in questo caso riferimento soprattutto agli alunni neo-arrivati ultratredicenni, provenienti da paesi di lingua non latina.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sentito il parere del GLI si deciderà l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno (psicofisici -vista-udito) presenti all'interno dell'Istituto

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Inerentemente le risorse esterne l'Istituto collabora attivamente e in modo proficuo da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASP di competenza, Associazioni, Comune di Rende.....). Nel corso dell'anno scolastico si deciderà altresì sul coinvolgimento di tali risorse .

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La responsabilità formativa deve essere condivisa anche con la famiglia, prima titolare del compito relativo alla cura e all'educazione dell'alunno. La famiglia assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, da informazioni, collabora alla stesura del progetto di vita. La corretta e completa compilazione del PEI e del PDP e la loro condivisione con la famiglia sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi individualizzati e personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Le famiglie saranno coinvolte anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni. Importante sarà collaborare insieme per un fine comune con interventi educativi coerenti e sulla stessa lunghezza d'onda.

La famiglia si impegnerà inoltre ad avere colloqui mensili con i docenti del consiglio di interclasse o di classe.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorse, considerando la didattica per competenze. Il curriculum attento alle diversità con percorsi formativi inclusivi sarà strutturato per competenze (competenza come comportamento atteso dall'allievo, come attitudine ad affrontare nuove situazioni, nuovi problemi – anche in forma di compiti autentici, compiti di realtà- mettendo alla prova conoscenze, abilità strumentali, linguaggi acquisiti nelle attività didattiche .Secondo Pellerey, 2004 ” la competenza è la capacità di far fronte ad un compito, o ad un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo”).” Importante saranno il transfert e la ciclicità” (Carlini 2017).

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'Istituto ha consolidato negli anni molte esperienze nell'accoglienza e gestione di alunni BES. Si intendono sfruttare tali esperienze per favorire l'inclusività, grazie anche all'incremento di personale specializzato nel settore.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si auspica la predisposizione sul territorio, dove è ubicato l'Istituto Comprensivo, dei piani sociali territoriali, che incrementino le risorse per realizzare progetti d'inclusione. L'inclusività investe, infatti, la dimensione territoriale con l'attivazione di centri risorse per l'inclusione con compiti di consulenza, di supporto alle famiglie, di assegnazione delle risorse alle scuole.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Inerentemente alla fase di transizione che scandisce l'ingresso nel sistema scolastico, per trasmettere il senso di appartenenza all'Istituzione, l'Istituto si propone di favorire l'inserimento degli alunni nella realtà scolastica con un atteggiamento di apertura e di accettazione.

Considerando le diversità, le peculiarità e i diversi stili d'apprendimento degli alunni si cercherà di assicurare la continuità del curriculum tra i diversi ordini di scuola.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 07/06/2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2018**